



Grado  
26 - 06 - 2011

# Air Planes

5

THE ITALIAN AVIATION MAGAZINE

## Grado Air Show

Domenica 26 giugno 2011  
dalle ore 16.30 alle 19.00  
Arenile della spiaggia principale

### Programma

- HH3F – Elicottero AM dimostrazione elisoccorso
- R22 – Dimostrazione di elicottero
- FLYING DONKE'S – Team di 3 velivoli ULM
- BREITLING EXTRA 300 – velivolo acrobatico
- TEAM AUDACE – Formazione di 8 paramotori
- FRECCE TRICOLORI



Gli apporti concessi dall'Aeronautica Militare sono a titolo gratuito



Foto di Giuseppe Lenzi - Centro Full Service - LMI



La rivista è disponibile anche su App Store per iPhone e iPad

Copia in abbonamento Euro 2,50

# L'equipaggi



# amento dei piloti



**U**no degli elementi che caratterizza le Frece Tricolori, distinguendole da tutti gli altri reparti dell'Aeronautica Militare, è l'equipaggiamento di volo in dotazione ai piloti del 313° Gruppo. Innanzitutto il casco: tutti i Pony dispongono di un HGU-55/E bianco con coprivisiera EEK-4/P, prodotto dalla Gentex e "personalizzato" dall'americana Gibson & Barnes co. per l'Aermacchi. Consegnato ai piloti neo-assegnati alla PAN in vista della prima uscita da "titolari", il casco ufficiale delle Frece, sostituisce il modello di "ordinanza" l'HGU-55/G di colore grigio, dotazione standard di tutti i reparti di volo AM ed utilizzato sporadicamente per lo svolgimento di attività addestrativa. La maschera per l'ossigeno è la MBU-12/P, con sistema antisoffocamento WEA (Wasser Entreglung Aktiefierungs Einheit) di produzione tedesca contenente una pastiglia che, a contatto con l'acqua, fa scattare una molla liberando il pilota della maschera. Del tutto analoga a quella in dotazione ai reparti della linea aerotattica dell'Aeronautica Militare è anche la tuta anti-G che durante l'esecuzione delle manovre si gonfia comprimendo l'addome e gli arti inferiori del pilota per evitare che il sangue, spinto verso il basso dall'accelerazione di gravità, privi il cervello di ossigeno causando fenomeni di "visione nera". La tuta di volo T-85 è del caratteristico colore azzurro, mentre i guanti, in materiale ignifugo Nomex®, con il palmo di pelle bianca, sono quelli di produzione italiana utilizzati da tutti gli equipaggi di volo dell'A.M.. Oltre ai calzari neri e alle cinghie di ritenzione (dette "giarrettiere") collegate al seggiolino eiettabile per assicurare la retrazione delle gambe nel caso di abbandono del velivolo, i piloti indossano anche un giubbotto di salvataggio che si gonfia automaticamente al contatto con l'acqua. Ne esistono due modelli: l'Aerazur, utilizzato esclusivamente per i voli acrobatici sul mare o in prossimità di esso, piuttosto leggero e "confortevole", ed il più ingombrante SECUMAR, uti-

lizzato per i voli di trasferimento, per le missioni di addestramento alla navigazione sulle Alpi e in tutti quei contesti nei quali i soccorsi potrebbero tardare, costringendo il pilota a fare esclusivo affidamento sull'equipaggiamento di sopravvivenza del proprio giubbotto.

---

Testi di David Cenciotti tratti dal libro Frece Tricolori  
"Un volo lungo cinquant'anni"





# Uno dei segreti del **Frece Tri**



**Q**uando, nel 2006, ebbi la possibilità di volare con le Frece Tricolori, la cosa che più mi colpì, non fu la spettacolarità delle manovre o la perizia dei piloti, aspetti tangibili di quella professionalità che ha reso famosa in tutto il mondo la Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aeronautica Militare, ma il clima amichevole con il quale fui accolto a Rivolto da tutti i membri del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico. La PAN era in piena "stagione invernale", quel periodo dell'anno dedicato all'addestramento dei nuovi piloti e all'allenamento di quelli più anziani che cambiano posizione per effetto del normale avvicendamento che interessa tutti i reparti dell'Arma Azzurra. Una fase molto impegnativa.

# successo delle colori

An aerial photograph of two Italian Frecce Tricolori fighter jets flying in formation. The jets are white with green, white, and red stripes on the wings and tail, representing the Italian flag. They are flying over a landscape with green hills and a river. The sky is blue with some white clouds.

tiva della delicata preparazione che precede la lunga stagione delle manifestazioni, durante la quale le Frecce volano mediamente tre sortite al giorno e in cui per gli equipaggi non c'è un attimo di respiro. Ma i sorrisi, le calorose strette di mano e lo spassionato interessamento di tutti, mi fecero sentire immediatamente a casa. La giornata fu molto intensa. Partecipai al briefing della mattina, volai un'emozionante ed indimenticabile missione acrobatica e, una volta a terra, pranzai con tutti i piloti della PAN dai quali fui poi invitato a proseguire il piacevole scambio di chiacchiere davanti a un caffè nella leggendaria "mansarda" del 313° Gruppo.

Al termine della visita ebbi chiara la sensazione di aver vissuto un'esperienza unica e di aver trovato ad accogliermi, in modo caloroso e sincero, un gruppo di professionisti che sono normalmente inclini ad aprirsi e a fare

squadra con l'ultimo arrivato". Ecco dunque svelarsi davanti ai miei occhi uno dei segreti del successo delle Frecce Tricolori: il gruppo. Passano i singoli, cambiano i velivoli, vengono introdotte nuove e suggestive figure ma quel che rimane, da 50 anni di esibizioni delle Frecce Tricolori, è un team di professionisti esperti ma umili, eccellenti piloti con i piedi per terra. Uomini "normali" che rappresentano l'Aeronautica Militare e l'Italia in tutto il mondo, scelti attraverso un percorso di selezione che non si limita agli aspetti tecnici ma ne valuta principalmente quelli caratteriali, e di un modello addestrativo che fonda le sue radici in 80 anni di tradizione della Forza Armata nell'acrobazia aerea collettiva.

---

Testidi David Cenciotti tratti dal libro Frecce Tricolori "Un volo lungo cinquant'anni"